



Comune di Montefiascone Provincia di Viterbo

Largo Plebiscito, 1 – 01027 Montefiascone (VT)
Tel. 0761/83201 - protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

Montefiascone

Prot. n. 9680 del 15.04.2023

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 8865] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico di potenza nominale 42 MW nei Comuni di Bagnoregio e Lubriano (VT). Progetto PNIEC.

Proponente: Torcello Wind S.r.l.

**OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 D.LGS. 152/2006 -
COMUNE DI MONTEFIASCONE**

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto costituito da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6.0 MW per una potenza complessiva pari a 42 MW, localizzati in Provincia di Viterbo nei Comuni di Lubriano e Bagnoregio, mentre le opere necessarie per la realizzazione del parco eolico, si collocano oltre che nei territori di Bagnoregio e Lubriano (aerogeneratori, primo tratto di cavidotto, tratti di viabilità di accesso al sito), nei territori di Montefiascone, Celleno e Viterbo dove ricade il restante tratto di cavidotto e di viabilità di accesso alla stazione elettrica di connessione.

La zona prevista per l'installazione degli aerogeneratori si trova a circa 6 km a nord del centro abitato di Montefiascone, a circa 6 km a nord nord-ovest del centro abitato di Celleno e a circa 2 km a nord-ovest di Bagnoregio. Il sito ha una estensione pari a circa 4 km da nord-est verso sud-ovest e 2.5 km da nord-ovest verso sud-est.

AREA DI INTERVENTO NON IDONEA

Area di impianto non idonea in relazione alla stretta connessione del sito con valenze paesaggistiche tutelate e beni culturali

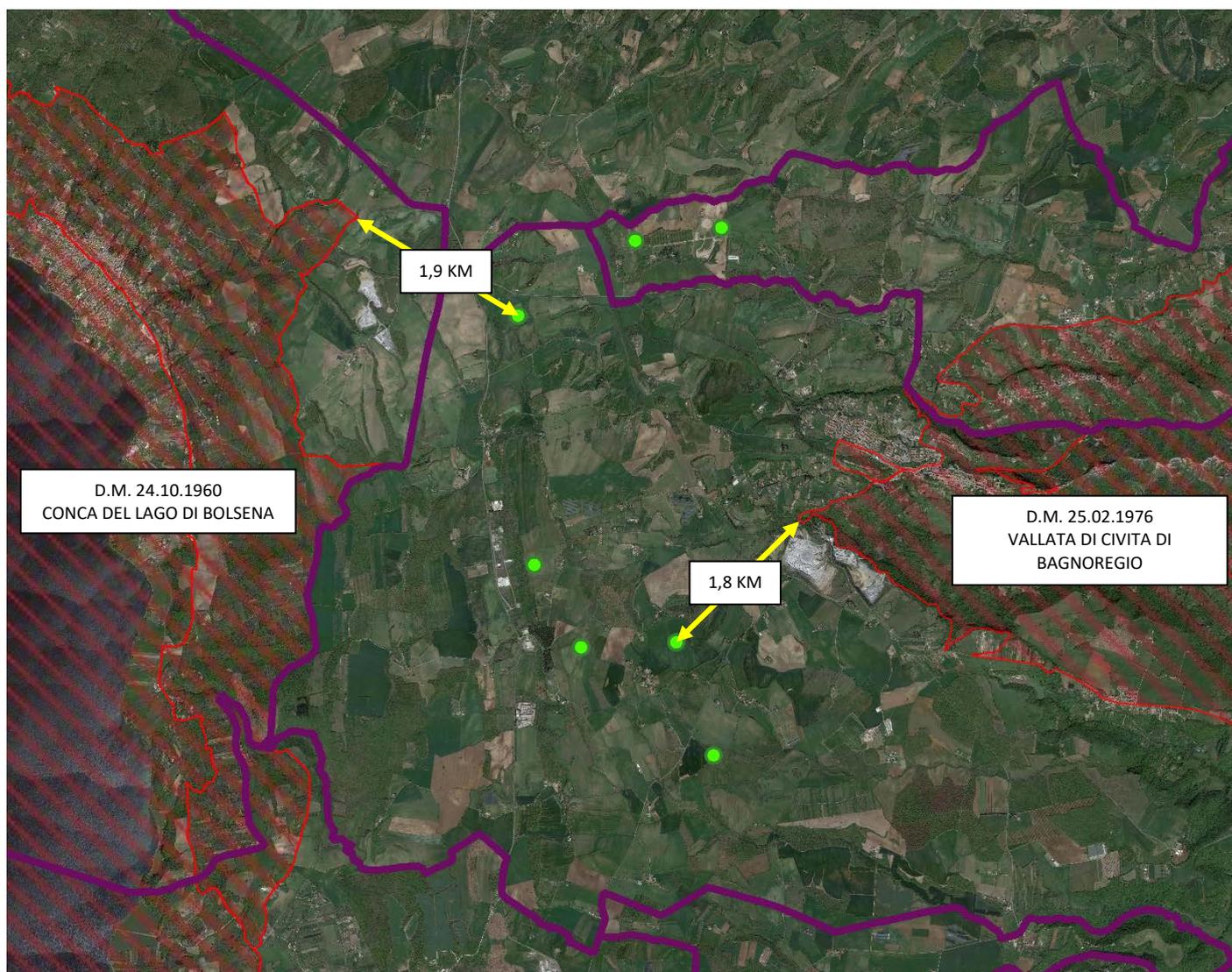
L'impianto eolico in oggetto è localizzato in area non idonea, all'interno della fascia di rispetto di 3 km dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ed ai sensi della parte Seconda del Codice.

L'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, come recentemente modificato dal D.L. 13/2024 prescrive: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee ai soli fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... c-quater) ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici”.*

L'impianto in esame ricade ampiamente all'interno della fascia di rispetto come sopra definita; il territorio nel quale sorge l'opera è infatti caratterizzato da elementi a valenza paesaggistica opportunamente tutelati con provvedimento dell'amministrazione competente.

Più precisamente l'impianto si colloca:

- a soli 1,9 km (pala B03) dal perimetro dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 istituito con D.M. 24.10.1960 e D.M. 22.05.1985 "Conca del Lago di Bolsena";
- a soli 3,4 km (pala B06) dell'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 istituito con D.M. 215.02.1976 "Vallata di Civita di Bagnoregio".



Individuazione dei beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004 in relazione all'impianto in oggetto

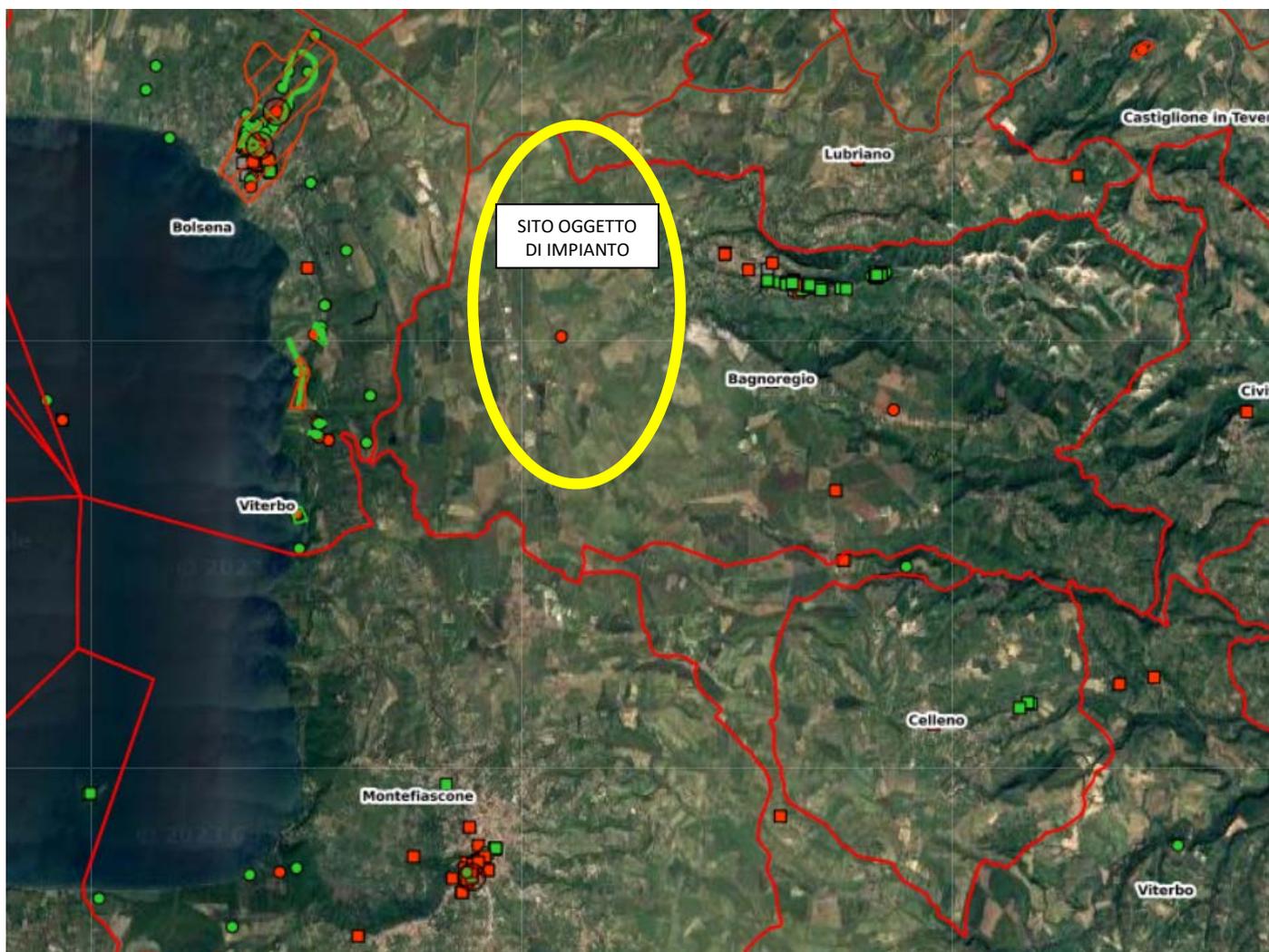
Il territorio interessato è inoltre disseminato da numerose emergenze architettoniche e territoriali tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2002 "Beni Culturali" (parte seconda del Codice), tra i quali numerosi fabbricati situati all'interno del nucleo storico del Comune di Bagnoregio, numerosi fabbricati situati nel borgo di Civita di Bagnoregio.

Nel raggio dell'area contermini dell'impianto proposto si colloca inoltre il Borgo di Civita di Bagnoregio (sito candidato a Patrimonio Unesco) situato a 4,6 km dalle turbine più vicine (B02 e B07).

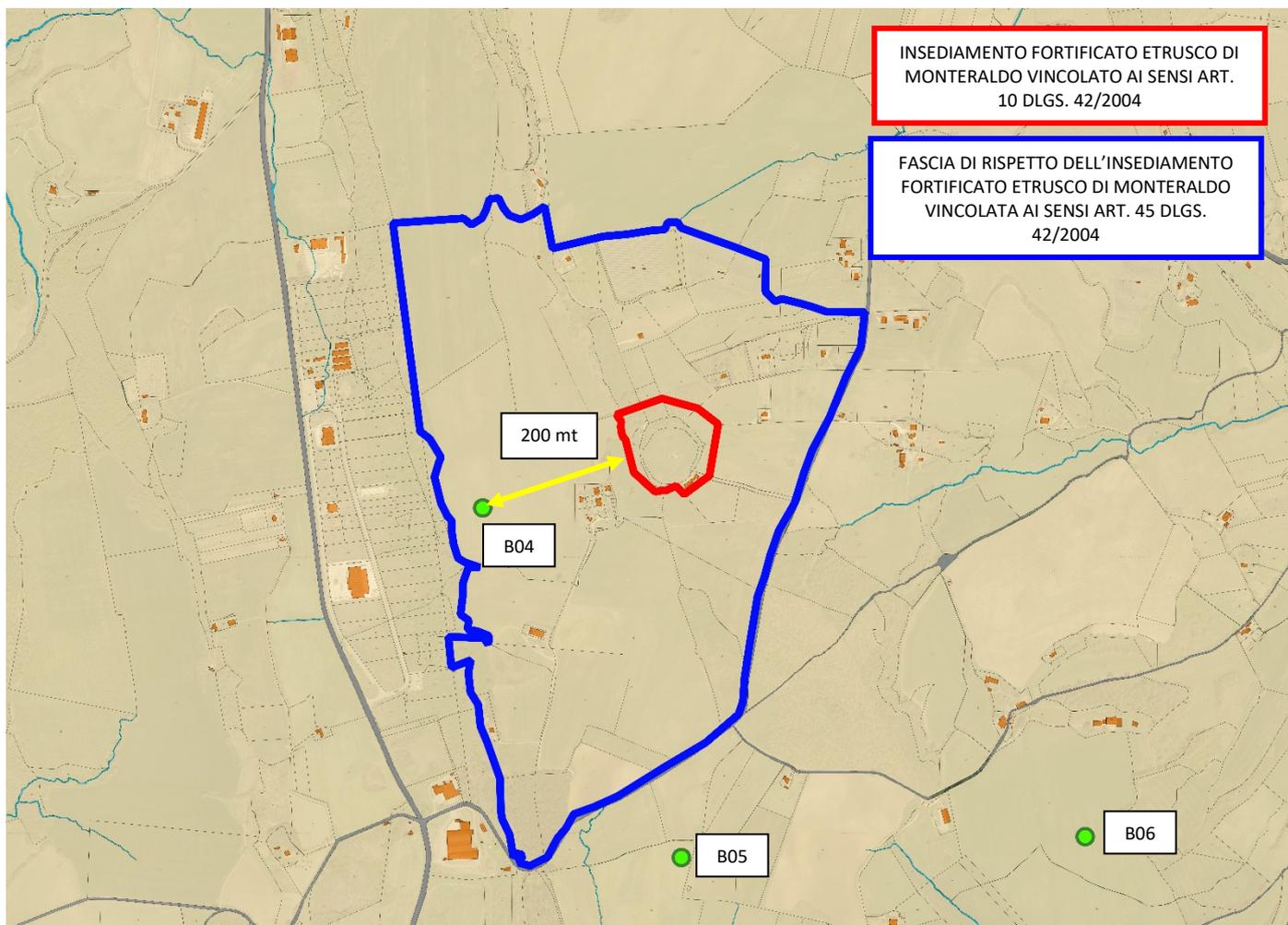
Si riporta un'indicazione su mappa dei beni culturali insistenti sul territorio che evidenzia chiaramente la vicinanza di questi al sito interesse di impianto.

Preme rilevare come la pala B04 si collochi a soli 200 mt dal **sito archeologico di Monterado, insediamento fortificato etrusco, vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 22.05.2022** e come la stessa sia interamente ricompresa all'interno dell'area tutelata ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004, area individuata come fascia di rispetto del sito archeologico di Monteraldo.

Il provvedimento di vincolo prevede che le nuove edificazioni e le eventuali opere che comportino la modifica anche temporanea dei suoli agrari e pascolivi dovranno essere sottoposte alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza territorialmente competente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 42/2004.



Beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 "Beni Culturali"



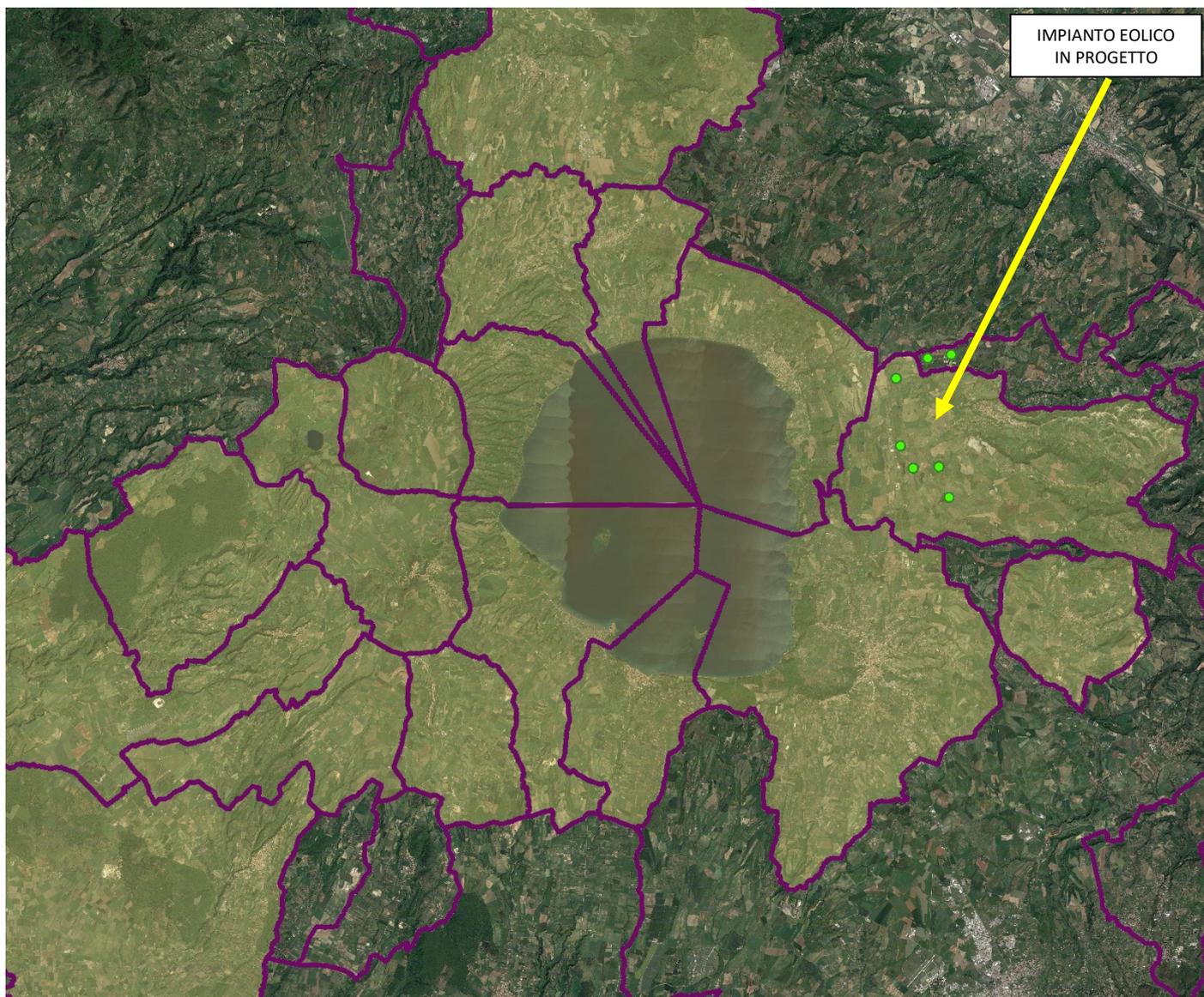
Sito archeologico Monteraldo vincolato art. 10 D.Lgs. 42/2004 e localizzazione turbine

Area di impianto non idonea in relazione al Piano del Biodistretto del Lago di Bolsena

L'area oggetto di intervento ricade completamente all'interno del territorio del **Biodistretto del Lago di Bolsena (BDLB)** ufficialmente riconosciuto ed istituito con D.G.R. n. 638 del 05.10.2022 in linea con quanto prescritto dalla DGR n. 51 del 02 febbraio 2021, di adozione del Regolamento regionale n. 3 del 9 febbraio 2021 concernente "Disposizioni per la disciplina e la promozione dei biodistretti" ai sensi dell'art. 6 della L.R. n 11/2019.

Il Biodistretto del Lago di Bolsena (BDLB) comprende 18 municipalit  che fanno corona al Lago di Bolsena, includendo Montefiascone, Celleno, Bagnoregio, Proceno, Onano, Acquapendente e vari comuni della Maremma viterbese, fino a Cellere e Canino. Tutta l'area vulsina e i suoi contenuti ambientali, paesaggistici e culturali sono attentamente considerati nei piani di sviluppo sostenibile che il BDLB supporta.

La Regione Lazio con D.G.R. n. 390 del 7 giugno 2022 pubblicata sul B.U.R.L. n. 50 del 14.06.2022 ha approvato le "Linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)". Il documento fornisce una serie di indicazioni per l'individuazione delle aree non idonee in relazione alle peculiarit  territoriali, paesaggistiche, ambientali, agricole e di produzione di ogni contesto nel quale gli impianti FER potrebbero andarsi ad inserire.



Comuni Laziali appartenenti al Biodistretto Lago di Bolsena e localizzazione impianto

In relazione agli impianti eolici ricadenti nei territori appartenenti ai Biodistretti come istituiti ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019 il documento considera tali aree come **Potenzialmente Non Compatibili e la cui valutazione deve essere effettuata in coerenza con il Piano del Biodistretto**.

Il Piano del Biodistretto del Lago di Bolsena in relazione agli impianti FER prevede che *“In consonanza con le proposte del nuovo PER Lazio, il futuro sviluppo delle energie rinnovabili nel Biodistretto dovrebbe puntare su risparmio ed efficientamento energetico, fotovoltaico su tetti in aree urbane e industriali, minieolico su terra, geotermia soltanto di bassa entalpia e grandi impianti eolici off-shore. Questi ultimi, posti sulla costa tirrenica laziale a pochi chilometri dai confini del Biodistretto, renderebbero superflui i grandi impianti eolici su terraferma, che comportano comunque gravi criticità ambientali”*.

Testualmente si riporta lo stralcio del Piano del Biodistretto per quanto concerne le FER: *“Sviluppo delle energie rinnovabili nel Biodistretto ed azioni di adattamento e mitigazione rispetto al cambiamento climatico: studi di fattibilità inerenti alle “comunità energetiche”; formazione e divulgazione su risparmio ed efficientamento energetico; proattività delle amministrazioni per la pianificazione del potenziale fotovoltaico su aree impermeabilizzate urbane e industriali (parcheggi, tetti, capannoni), del micro- e mini-eolico a terra; avvio di percorsi politico-normativi per eradicare la piaga dei ricorrenti progetti di grandi e mega impianti di rinnovabili nel territorio del Biodistretto, onde evitarne i gravi impatti ecologici, paesaggistici e socioeconomici; valutazione e supporto al riguardo del trasferimento progettuale dei grandi impianti eolici in aree off-shore; divulgazione di usi del suolo e tecniche agricole che riducano l'emissione di gas ad effetto serra (GHG) ed aumentino la capacità di sequestro di carbonio dall'atmosfera; promozione di impianti diffusi*

di piccola scala per l'uso energetico da scarti vegetali locali e da biogas, di biochar e di riscaldamento da compost".

Area di impianto non idonea in relazione al contesto paesaggistico morfologico del territorio

Il Comune di Montefiascone è posto in territorio collinare, con punto di maggiore elevazione pari a 636 mt. s.l.m. nel quale si colloca il borgo del centro storico e dal quale la vista spazia sul territorio circostante per 360°. Il luogo di maggiore interesse architettonico e culturale del Paese, la Rocca dei Papi con il suo splendido belvedere sul paesaggio circostante, meta di turisti e sede di eventi artistici e culturali, sorge proprio nel punto di maggiore elevazione, a circa 630 mt. s.l.m. In questo contesto morfologico le pale eoliche di altezza complessiva pari a 200 mt. si scorgerebbero in tutta la loro altezza.

IMPATTI CUMULATIVI CON MEGAIMPIANT FV ED ALTRI IMPIANTI EOLICI

Negli ultimi tre anni si è assistito alla presentazione di numerose istanze progettuali derivanti da fonte rinnovabile solare ed eolica nei Comuni della Valle Teverina ed in particolare in estrema vicinanza dei SIC/ZPS Monti Vulsini, Lago di Bolsena e Valle dei Calanchi.

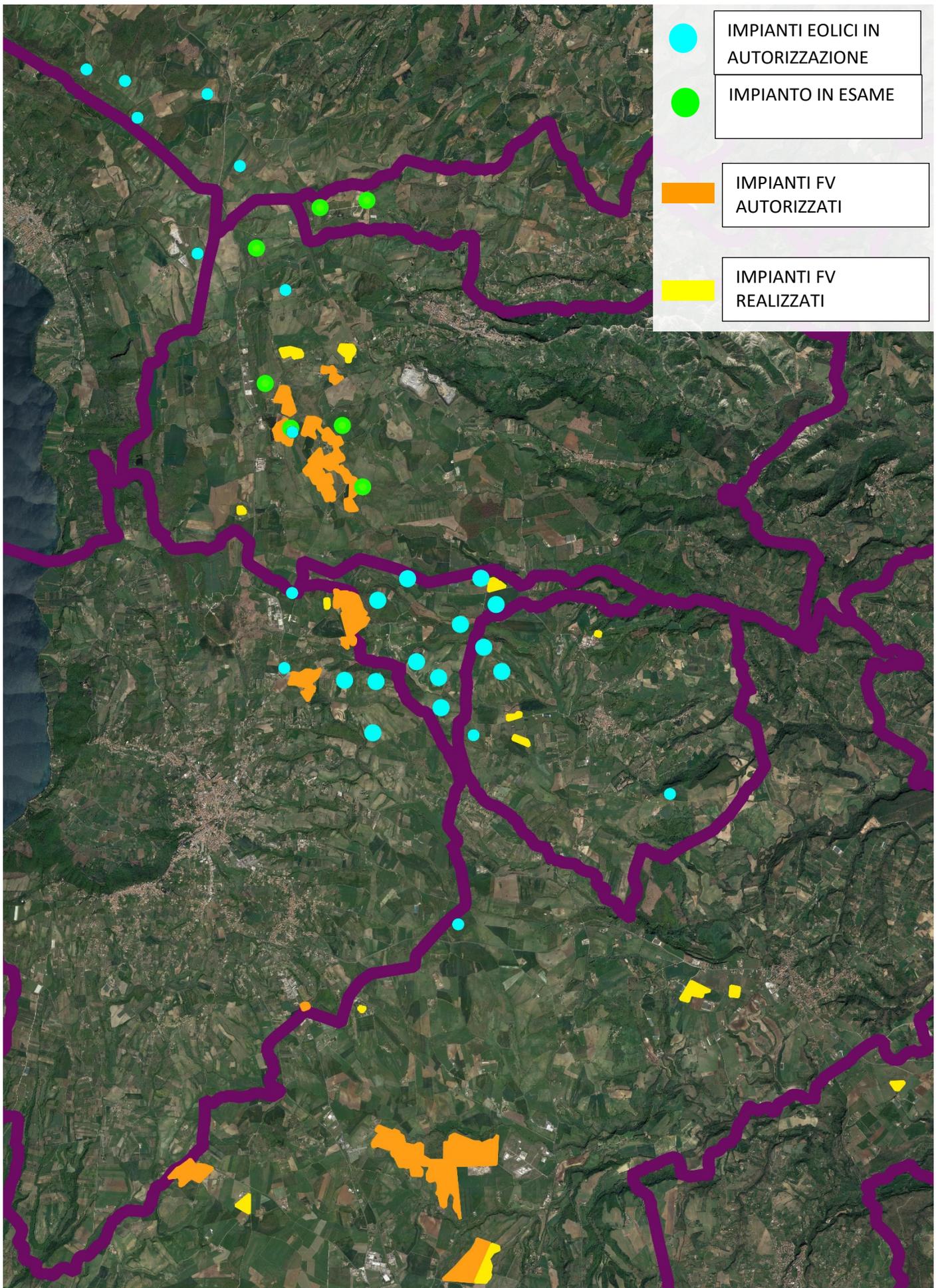
Nell'elaborato di inquadramento degli impianti eolici e fotovoltaici in esercizio autorizzati e in autorizzazione **il proponente tralascia una buona parte degli impianti che sono in fase di autorizzazione o che sono già stati autorizzati e che si trovano nelle dirette vicinanze dell'area di progetto.**

In particolare si evidenzia che l'area interessata dalle turbine B05, B06 e B07 coincidono con un impianto fotovoltaico già autorizzato con PAUR Regionale Determinazione G00723 del 23.01.2023, opera non considerata dalla società proponente, committente VOLTALIA ITALIA, VIA Regione Lazio, elenco progetti n.121/2021, estensione di ettari 72.

Inoltre nell'area limitrofa alla turbina B05 è prevista la realizzazione di un aerogeneratore di altezza paria a 100 mt e potenza di picco 999 KW (Società MC Wind, Bagnoregio Loc. Pantano)

Poco più a sud, nel Comune di Montefiascone è stata autorizzata la realizzazione di un "Impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 38 MWp connesso alla RTN", da parte della Aton19 s.r.l., in località La Spessa e Pozzitello, nel Comune di Montefiascone (VT), estensione di 66 ettari.

Inoltre l'impianto eolico in oggetto si colloca a soli 1,9 km da un impianto eolico costituito da n. 13 aerogeneratori di altezza complessiva pari a 250 mt in iter di V.I.A. presso il Ministero e situato a confine dei Comuni di Montefiascone, Viterbo e Celleno (Parco Eolico Energia Viterbo, proponente Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.).



Mapa con individuazione di impianti fotovoltaici ed eolici autorizzati, in autorizzazione e realizzati

Subito in sequenza si rileva la presenza di altri grandi impianti fotovoltaici rispettivamente:

- Comune di Bagnoregio e denominato Bagnoregio1, committente VOLTALIA ITALIA, VIA Regione Lazio, elenco progetti n.121/2021, estensione di ettari 72;

- Comune di Bagnoregio e denominato ALTERUNO, committente ALTER 1 S.r.l., VIA Nazionale, Codice procedura 8024, estensione ettari 54;

- Comuni di Celleno e Viterbo, fotovoltaico PODERE SELVA DELLA MORTE, committente E SOLAR 3 S.r.l., VIA Regione Lazio, elenco progetti 113/2021, estensione ettari 116.

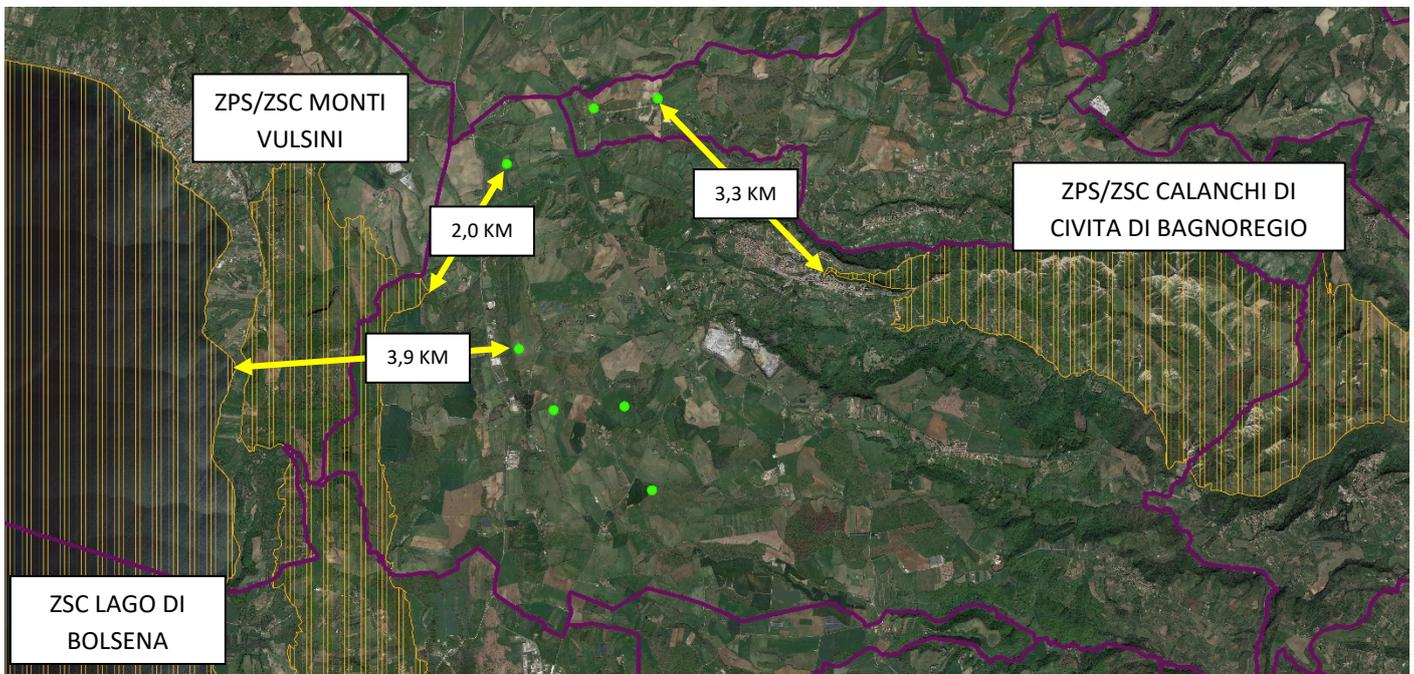
A questi vanno sommati i progetti di pale eoliche di grande taglia già in avanzato iter di approvazione presso la Provincia di Viterbo, in quanto sono stati presentati tanti progetti per quante sono le pale da installare, tentando evidentemente di eludere la norma sul cumulo degli impianti insistenti sullo stesso territorio. Si rileva infatti la presenza di n. 10 diversi progetti per la realizzazione di altrettante pale eoliche da circa 1 MWp di potenza per un'altezza di 100 metri, predisposti sempre dallo stesso studio di progettazione, Lumistudio S.r.l. con sede legale in via Stadera n. 3, 20141 a Milano, e ricadenti sui Comuni di Montefiascone, Celleno, Bagnoregio e Viterbo.

Al riguardo, deve rilevarsi che «l'art. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, nel descrivere l'oggetto della valutazione di impatto ambientale, prevede espressamente che l'autorità competente debba valutare se tale impianto ha un impatto singolo o cumulativo. Del resto, è la stessa ragione giustificativa della procedura che impone di stabilire se quel determinato impianto, essendo connesso con altro, possa arrecare un pregiudizio "complessivo" all'ambiente» (Cons. di Stato, VI, sent. n. 5092/2014, cit.).

È evidente che **andrebbe ottemperata o delineata un'analisi degli impatti cumulativi e moltiplicatori dei progetti per il corretto inserimento nel territorio**, nel contesto dei progetti da realizzarsi all'atto pratico nella zona che va dai Monti Vulsini sino a Grotte Santo Stefano. Trattandosi, nel caso di specie, peraltro, di procedimenti volti al mutamento dell'assetto urbanistico di una parte di territorio rilevante e di notevole pregio come Montefiascone, Civita di Bagnoregio, Celleno e il Lago di Bolsena. Si auspica che si possa procedere con una valutazione unitaria e complessiva dell'intervento, in quanto si tratta di definire la pianificazione di un'area vasta e di alto pregio naturalistico, ed in considerazione delle dimensioni e della sovrapposizione delle opere da valutare unitariamente.

VICINANZA CON SITI NATURA 2000

Si rileva che sebbene l'impianto in esame ricada al di fuori dei Siti della rete Natura 2000, dei quali i più prossimi sono la ZPS/ZSC IT6010008 "Monti Vulsini" (distante circa 1,90 km dalla localizzazione dell'impianto), la ZSC IT6010007 "Lago di Bolsena" (distante circa 5,60 km dalla localizzazione dell'impianto) e la ZPS/ZSC IT6010009 "Calanchi di Civita di Bagnoregio" (distante 4,20 km dalla localizzazione dell'impianto), stante la vicinanza di tali aree risulta imprescindibile sottoporre il progetto ad uno studio sugli **impatti significativi di tipo indiretto sui siti Natura 2000 derivanti dal cumulo dell'impianto in oggetto con quelli in iter autorizzativo e/o autorizzati.**



Individuazione siti Natura2000 in relazione all'impianto in oggetto

In particolare si evidenzia che le ZPS sono aree istituite per la conservazione dell'avifauna e nella fattispecie sono presenti nei siti indicati specie ornitiche molto sensibili alla collisione con questa tipologia di opera (pale eoliche) quali ad esempio Albanella minore *Circus pygargus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Biancone *Circaetus gallicus*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lanario *Falco biarmicus*, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, tutte specie nidificanti in tali siti e specificatamente indicati nei rispettivi Formulari Standard.

Inoltre il Lago di Bolsena è riconosciuto come una Zona IBA (099).

L'impianto di 7 pale eoliche in progetto, con pale alte complessivamente 200 mt si andrebbe ad insediare in un contesto caratterizzato da pascoli, aree di agricoltura estensiva ed aree boscate in continuità ecologica con le vicine ZPS/ZSC, in un'area che per tali connotazioni si presenta come idonea per la riproduzione ed alimentazione delle specie che popolano i siti Natura 2000.

La procedura di V.I.N.C.A. prevede l'obbligo inoltre di considerare gli "impatti cumulativi" derivanti dalla presenza di altri progetti già presenti (eolico e fotovoltaico) che "cumulati" possano interferire significativamente con la conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalla Direttiva.

Si evidenzia a tal proposito che lungo il versante occidentale del lago è già presente ed operante un parco eolico (oltre 40 pale) che costituisce una forte perturbazione potenziale per le specie ornitiche presenti che frequentano l'area e, come sopra richiamato, è in corso di autorizzazione un altro progetto nel Comune di Bagnoregio ed un altro mega impianto nel Comune di Castelgiorgio, sull'altipiano dell'Alfina, oltre al mega impianto eolico che prevede la costruzione di ben 16 pale alte 250 metri a Toscana.

Si chiede dunque di considerare nello studio naturalistico di incidenza tutte le istanze in fase di autorizzazione espletando la procedura in maniera cumulativa e non frazionata.

INCOMPATIBILITÀ CON IL PAESAGGIO DELLA TUSCIA

L'evoluzione della tecnica nel campo eolico ha portato alla produzione di aerogeneratori di potenza e dimensioni sempre maggiori; con conseguenze sempre più impattanti. Le 7 pale eoliche da installarsi per l'impianto in questione raggiungono un'altezza complessiva pari a 200 mt. con una turbina di diametro pari a 170 mt.

Queste dimensioni cozzano in modo inaccettabile con le caratteristiche orografiche del territorio della Toscana, con le sue specificità ambientali, paesaggistiche, culturali, oltre che economiche, turistiche e sociali.

L'intera Provincia di Viterbo presenta caratteristiche paesaggistiche e morfologiche singolari che la rendono molto vulnerabile alle strutture industriali di grandi dimensioni. Non esistono colline e valli per mitigare l'impatto di tali strutture deturpanti.

Il territorio comunale di Civita di Bagnoregio con il Lago di Bolsena e le sue aree protette citate nella presente trattazione, è tutt'altro che sacrificabile: trattasi di un contesto unico nel suo genere, annoverato tra i paesaggi più suggestivi d'Italia (si osservi la recente candidatura UNESCO di tali siti) necessitanti di tutela e salvaguardia nei loro molteplici aspetti estetici, funzionali, storico-culturali, nonché di tutte le ulteriori caratteristiche identitarie che verrebbero fortemente compromesse da iniziative come quella in progetto.

Bisogna aggiungere che in tutta la Tuscia sono in fase avanzata di approvazione decine di progetti per la realizzazione di megaimpianti fotovoltaici ed eolici, in particolare intorno alla caldera del Lago di Bolsena, alcuni dei quali come precedentemente evidenziato già autorizzati.

Altri due megaimpianti eolici simili per caratteristiche dimensionali a quello proposto nel Comune di Bagnoregio e Lubriano sono in progetto nel Comune di Montefiascone Viterbo e Celleno (13 pale alte 250 metri), nel Comune di Tuscania (16 torri alte 250 metri) e nel Comune di Castelgiorgio (7 torri alte 250 metri). **Se tutti questi impianti venissero realizzati, unitamente ad un cumulo di altre torri eoliche alte 100 metri disseminate nel territorio, avremmo una vera selva di pale eoliche alte 200 metri e 100 metri che andrebbero letteralmente a circondare il bacino del Lago di Bolsena, alterando per sempre il paesaggio e modificando definitivamente un ambiente rurale e naturale incontaminato che era rimasto immutato per millenni, caratterizzato da un elevato valore paesaggistico, storico, archeologico e naturalistico oltre che caratterizzato da una spiccata vocazione turistica ed agricola di pregio.**

Le proposte come quella in oggetto inserite in un contesto tale non possono ritenersi compatibili con un territorio che si distingue per le sue peculiarità paesaggistiche, naturali, agricole e turistiche.

Montefiascone, 15.04.2023

IL SINDACO

Dott.ssa Giulia De Santis